

MINORI. Blitz dopo la separazione

Irrompe nell'asilo e «rapisce» i figli Madre e bambini sono già all'estero?

Torna dall'Olanda dove era scappata un mese fa, arruola un complice, fa irruzione con violenza nell'asilo e «rapisce» due dei suoi tre bambini. Protagonisti di questo dramma familiare avvenuto alle porte di Milano sono una giovane olandese, suo marito - agricoltore benestante - e i gemellini Raffaella e Matteo, di tre anni. La donna è ricercata ai valichi di frontiera, probabilmente è già all'estero. I carabinieri sono sicuri: «Non è un altro caso Brigida».

DALLA NOSTRA INVIATA
MARINA MORPURGO

■ GUDO VISCONTI (Mi). Allatene, trattori, palloni, cariole, macchinine. Il prato all'inglese di casa Tarantola è pieno di giochi, ma oggi nel giardino regna il silenzio. Una quiete insolita, nella villetta bifamiliare di Gudo Visconti, isolata tra i campi e le risaie. Di solito qui sgambettano Daniele, Raffaella e Matteo: oggi invece Raffaella e Matteo sono spariti, «rapiti» con incredibile e folle gesto dalla loro stessa mamma, mentre Daniele - 6 anni, sfuggito al sequestro per la prontezza di spirito delle maestre dell'asilo - è stato prudentemente nascosto dal padre Pietro, titolare insieme al fratello di una grossa riseria.

I carabinieri di Abbiategrasso indagano, ma non sono attanagliati dall'angoscia: «Questo non è un altro caso Brigida - spiega il capitano Andrea Chittaro - qui siamo di fronte a una situazione familiare come tante, dove padre e madre non vanno d'accordo». Certo, però, che quel che è accaduto ieri mattina lascerà un segno pesante non solo sui gemellini Tarantola caricati in automobile e portati via come due sacchi di patate, ma su tutti i bambini dell'asilo comunale di Viganò, una frazione di Gaggiano: la signora Regina Iacoba Van Der Hoogan, 32 anni, accettata dall'amore materno o dall'odio verso suo marito, non ha esitato ad adottare metodi degni dell'Anonima Sequestri, portandosi appresso un robusto complice (poi identificato come un camionista olandese). Piccoli spintonati, mamme buttate per terra, maestre malmenate, fuga precipitosa... Racconta la direttrice, Ermelinda Pedretti: «Da settimane la signora Tarantola se n'era andata da casa, e i tre bambini venivano a scuola accompagnati dal papà o dalla zia. Il signor Pietro mi aveva avvisato di non consegnare i piccoli alla madre, se per caso questa fosse ricomparsa. Stamattina alle 9,10, quando l'ho vista entrare dal cancello ho capito subito che cosa era venuta a fare. Ho preso Raffaella e Matteo per mano, ho gridato alla cuoca di prendere Daniele e di chiamare i carabinieri. Ma la signora Regina si è buttata nella mischia, ha gettato per terra alcuni bimbi, ha spinto via le mamme e mi ha strappato Raffaella e Matteo. Sem-

brava fuori di sé, gridava in olandese...»
La direttrice dell'asilo non si è arresa: «L'ho rincorsa fino alla macchina, ho ripreso i bambini. A questo punto è intervenuto l'altro, che fino a quel momento era stato fermo a guardare... mi ha spinta, mi ha preso per i polsi. La signora è riuscita a caricare i due piccoli in macchina. Poveretti, piangevano disperatamente. Quando l'avevo vista, all'inizio avevo sorriso e l'avevo chiamata, ma poi, quando hanno capito che li stava portando via... anche Daniele, che ha sei anni, gridava io non voglio venire, io non voglio venire! Abbiamo lottato ancora. Io ho tirato due volte i bambini giù dall'auto, ma lei li ha ributtati su come sacchi di patate. Hanno chiuso le sicure e sono partiti a tutta velocità». Secondo i carabinieri, l'uomo «arruolato» dalla signora sarebbe il convivente di una cugina, un camionista olandese che lavora per la *Europe et commerce*, un'azienda della zona di Abbiategrasso. Il camionista - gli inquirenti preferiscono tacere il nome - aveva chiesto in prestito alla ditta un'automobile le cui caratteristiche coincidono con quelle della vettura vista dalla direttrice dell'asilo: poche ore dopo il fatto, l'uomo si è allontanato, dicendo che doveva accompagnare una parente alla stazione di Milano, e da allora è scomparso.

Posti di blocco sono stati istituiti alla frontiera per bloccare la mamma e i due gemelli - descritti come esili, con capelli corti e biondissimi, occhi azzurri - ma finora senza risultato: è probabile che i piccoli siano già all'estero, magari in Olanda. Sulla signora - separata dal marito solo di fatto, non ancora legalmente - e il complice pendono ora denunce per «sottrazione d'incapace» e «interruzione di pubblico servizio», ma già in passato Regina Van Der Hoogan era stata denunciata dal marito perché si era allontanata con i figli. Sulla donna, i fratelli e la cognata di Pietro Tarantola rovesciano pesanti, impietose accuse: «Non faceva niente, non si occupava dei bambini e li picchiava. Crescevano come selvaggi, doveva fare tutto Pietro...». Il capitano Chittaro scuote la testa. Ai carabinieri non risultano né abbandoni né violenze, ma solo tanto rancore tra coniugi.

IL CASO. Una tessera di 200mila lire e si diventa soci per girare tra i paradisi proibiti del mondo



Massimiliano Rossi Master Photo



E nella boutique l'ultima novità sono le mutandine commestibili

Fare sesso e poi, se viene fame, avventarsi sugli slip del partner e divorarli. Hanno il sapore della ciliegia, della banana e manco a dirlo, del passion fruit. Sono commestibili, naturalmente, e disponibili con altri ritrovati del business dell'erotico, presso la «Vile rouge», una catena di sexy shop il primo dei quali verrà inaugurato la settimana prossima a Roma. Intorni in grigio graffiato, moquette rosso pompelano, colonne, capitelli, quadri ad olio sulle pareti e cristalli disseminati un po' dovunque. Stile neoclassico ed elegante per quella che dal proprietario - lo stesso dell'agenzia «Free holiday» - viene definita la «gioielleria del sesso», capace di invogliare anche i più esigenti a vincere i tabù e a soddisfare una curiosità che nel settore considerano fisiologica. Oltre alle «solite» fruste, alle borchie, alle manette e a tutto quanto fa sexy shop, la «Vile Rouge» offre un'ampia scelta di video «animali», essenze afrodisiache per chi ne avesse bisogno e cremine di marca «Stallone» per machi un po' giù di pressione.

Ecco le vacanze sado-maso Nasce la prima agenzia per viaggi sexy

In vacanza per vivere il sesso secondo le proprie fantasie ed avere a portata di mano partner «affini», disinibiti e ben disposti. Lo propone la «Free holiday» la prima sexy agenzia d'Italia che ha aperto i battenti a Roma. Raggruppati in «etero, bisex, gay e lesbo», i partecipanti si conosceranno in una festa appositamente organizzata e dopo aver scelto i «soci» ideali inizieranno l'avventura.

FELICIA MASOCCO

■ ROMA. Riservato ai vitelloni annoiati, gli amanti tristi che nel talamo non provano più alcuna emozione, a quelli che dopo la chiusura delle ville a luci rosse dei Castelli romani faticano ad eccitarsi. Per tutti è nata la «Free Holiday», vacanze libere per gente libera. Di richiami, soprattutto e con un po' di fortuna di lasciarsi andare ad esperienze dal sapore proibito e peccaminoso.

È la prima sexy-agenzia d'Italia, appendice della Scb, società di servizi che si appresta tra l'altro a gestire una catena di sexy shop

chiamati «Vile rouge» il primo dei quali verrà inaugurato la settimana prossima a Roma.

Etero, gay, bisex o lesbo: basta riempire una scheda, dichiarare le proprie preferenze sessuali, pagare 200mila lire (se si è single) 150mila (per le coppie) e automaticamente si viene inseriti nel gruppo giusto. Un'allegria brigata per un viaggio d'eccezione dove la ricerca di uno o più partner disinibiti e ben disposti non si risolve in una caccia grossa, magari improduttiva. «Festini, droga, alcool e minorenne? Niente di tutto questo - assi-

cura Stefano Marco Sargenti, titolare dell'agenzia - Ci limitiamo a creare l'atmosfera adatta, ad amalgamare persone che hanno le stesse esigenze, diamo loro l'opportunità di conoscersi e di fare le vacanze insieme». Detto così sembra quasi casto. Niente perversione, allora? «Nel chiuso di una camera da letto ognuno può fare ciò che vuole. Noi non lo sapremo mai. Nella scheda, comunque, sotto la voce «altro» si possono indicare tutte le fantasie, perversioni comprese. I sado-maso, i voyeur, i filo-animali non si sentano discriminati, alla Free Holiday i gusti non si discutono, basta essere maggioranza e consenzienti».

E allora se le camere da letto o anche le spiagge assolate dovessero sembrare troppo banali, si avventurino gli audaci all'ombra delle Piramidi, nel caos di una casbah marocchina, tra la folla di Palma di Maiorca.

Le mete indicate dall'agenzia sono quelle più gettonate nel bacino del Mediterraneo. Ma gli iscritti hanno facoltà di organizzare i viag-

gi in proprio o di rivolgersi a qualsiasi tour operator. Non prima di essersi conosciuti e selezionati, però. E a questo servono i «preliminari»: «Per ogni gruppo affine organizzeremo feste in una delle ville dei Castelli che presto riapriranno - spiega ancora il signor Sargenti - Saranno incontri «a colori» come le tessere che rilasciamo: blu per coppie o single eterosessuali, rosa per i gay, giallo per le lesbo e viola per i bisex». I più versatili possono richiedere la Card Oro che costa 350mila lire, permette di passare da un gruppo all'altro e di ottenere sconti più significativi presso i sexy shop «Vile rouge». Facilitazioni d'acquisto sono comunque previste per tutti i tipi di tessera. La clientela? «Potenzialmente chiunque abbia tra i 18 e i 90 anni può essere un nostro iscritto. In modo particolare pensiamo agli inserzionisti di riviste specializzate erotiche come *Fermoposta*, *Cuori solitari* e *Milizia*. Sono abituati a scambiarsi i partner, non hanno freni inibitori, sui nostri aerei ci salgono al volo».

E poi ci sono i club privé, un circuito di gente spensierata con il quale la Free Holiday sta prendendo contatti «per sfruttare la sinergia».

La sexy agenzia è nata, quasi per caso, nell'ambito della rassegna «Erotica 94» di Bologna. La Scb ha diffuso un dépliant pubblicitario con annesso questionario: lo scopo però era un'indagine di mercato per meglio conoscere i trend dell'erotismo italiano e rifornire con il materiale adeguato la catena dei sexy shop. Ma il richiamo delle «vacanze libere» ha funzionato e da spezzietto per le allodole è diventato realtà. «Più che proporre qualcosa abbiamo raccolto la domanda dei visitatori di «Erotica» - conclude soddisfatto Sargenti - Abbiamo fiutato il business per la gioia di tutti».

I viaggi inizieranno in settembre e seguiranno un programma trimestrale. I prezzi, assicurano, sono competitivi. Gli aspiranti partecipanti possono recarsi in agenzia nel quartiere Prati oppure chiamare il 32.20.459/32.07.884.

Clamorosa sentenza a Cagliari. Aveva denunciato l'aggressione sei anni fa

«Mi hanno violentato in cinque» Il tribunale non le crede: tutti assolti

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PAOLO BRANCA

■ CAGLIARI. Non sono loro gli stupratori e forse non c'è neanche lo stupro. Uno dei processi più drammatici per una violenza di gruppo - avvenuta sei anni fa - nei confronti di una studentessa cagliaritano, è finito con un'assoluzione collettiva.

«Il fatto non sussiste», hanno sentenziato i giudici del tribunale penale di Cagliari, mandando assolti i cinque imputati - tutti a piene mani - accusati di «atti di libidine violenta, induzione e sfruttamento della prostituzione e atti osceni in luogo pubblico». Il pm aveva chiesto condanne da due a quattro anni e mezzo di carcere.

ta stuprata. Lei è una studentessa, oggi ventunenne, orfana, che vive con una zia. Una ragazza sicuramente piena di problemi, considerata un po' «sbandata». Ma torniamo indietro di sei anni. Una mattina del marzo 1988 la ragazza si presenta alla Questura di Cagliari, in lacrime, e chiede di parlare con una dirigente della squadra mobile. Il racconto che fa è agghiacciante: per settimane avrebbe subito le violenze di cinque giovani, conosciuti per caso in un quartiere di periferia, costretta a prostituirsi, dietro minacce e ricatti, sui marciapiedi della città.

Partono le indagini della polizia e in breve, sulla base delle indicazioni fornite e di numerosi incontri, vengono identificati i presunti stupratori. Si tratta di Andrea Cec-

cio, oggi 31enne, Massimo Flutto, 27 anni, Gianluca Garau, 25 anni, Sergio Martini, 26 anni, e Francesco Giua, 35 anni. Per i primi due, oltre alla violenza, si ipotizza l'accusa di induzione e sfruttamento della prostituzione. I tempi degli accertamenti sono lunghi, ma alla fine della fase istruttoria si arriva al rinvio a giudizio di tutti e cinque.

Quando inizia il processo, nei giorni scorsi, sono già passati sei anni dalle violenze. Gli imputati continuano a respingere le accuse, mentre inizia il tiro incrociato dei loro difensori contro la ragazza. Il tribunale decide addirittura di sottoporla a perizia psichiatrica. È «capace di intendere e di volere», insomma sana di mente, stabilisce lo psichiatra. A questo punto si tratta di credere al suo racconto, oppure no.

Il pubblico ministero, Massimo Poddighe, è convinto che abbia detto la verità. Chiede pene dure: quattro anni e mezzo per Ceccio e per Flutto, ritenuti responsabili di aver sfruttato la ragazza, due anni agli altri. Dopo le arringhe dei difensori, i giudici si chiudono in camera di consiglio. Un paio d'ore ed escono con la sentenza. «Assolti per non aver commesso il fatto», legge il presidente Alessandro Lener.

Eufonia tra gli imputati presenti in aula, sconcerto per la vittima. Che adesso potrebbe diventare a sua volta imputata, in un procedimento per calunnia. Il sostituto procuratore Poddighe, comunque, ha preannunciato ricorso in appello, la sentenza sarà impugnata una volta rese note le motivazioni della clamorosa assoluzione.

Modena ospedale d'avanguardia contro l'impotenza

E presto arriva dagli Usa la protesi col telecomando

DALLA NOSTRA REDAZIONE

■ MODENA. Il sormontato sta in due cilindretti al silicone e in un piccolo bulbo, grosso come una ciliegia colmo di soluzione fisiologica. Questa semplice attrezzatura, impiantata con un intervento chirurgico relativamente semplice e breve (un'ora e un quarto in tutto) nel pene di un uomo, può allontanare ansie e nevrosi, cancellando dai suoi orizzonti una parola ancora oggi tabù: impotenza. L'ultima nata nel firmamento delle protesi gonfiabili si chiama Ambicor ed è stata presentata a Modena dal professor Paolo Ferran, primario della divisione di Urologia dell'ospedale Sant'Agostino. La città emiliana, infatti, è sede, con Trieste e Milano, di uno dei pochi centri specializzati pubblici dove si eseguono questi particolari interventi. 50 solo negli

ultimi quattro anni. Da un mese e mezzo, poi, quattro persone hanno ricevuto l'Ambicor, più o meno in contemporanea con altri pazienti «trattati» negli Stati Uniti, storici pionieri del settore.

Quali vantaggi offre la nuova protesi, uscita dagli stabilimenti dell'American Medical System, lo spiega il dottor Ferran: «Fra le più piccole presenti sul mercato, è progettata tenendo conto la comodità e il benessere del paziente. È facile da gonfiare, basta infatti premere un paio di volte il bulbo, collocato all'interno dello scroto, per trasferire il liquido nei cilindri e ottenere così l'erezione completa. Inoltre, a differenza di quelle rigide, tradizionali, basta piegare il pene ad angolo e mantenerlo 6-12 secondi per restituire la condizione di riposo».

Soprattutto, però, consente di mantenere la sensibilità e di avere un normale orgasmo».

I candidati a curare la loro disfunzione attraverso una protesi non sono però tutti gli impotenti che, secondo il professor Ferran, sarebbero uno su otto e solo in provincia di Modena quindicimila. «Le cause di impotenza possono essere organiche, nell'80% dei casi, e psicogene», spiega il primario. «C'è poi chi ha subito lesioni gravi al midollo spinale, perché vittima di incidenti della strada. A loro si rivolge questa *chance*. Fondamentale, comunque, è la diagnosi, capire cioè se il problema non sia dovuto ad ansietà, paura, insicurezza». Dall'ospedale modenese viene poi un'altra, clamorosa anticipazione: nei laboratori americani si sta mettendo a punto la protesi azionabile con telecomando.